



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V - PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

All'Autorità competente della Regione Molise,
Secondo Dipartimento della Giunta Regionale
Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali
Sistema Regionale e Autonomie Locali
regionemolise@cert.regione.molise.it

e p.c. Alla Direzione generale economia circolare
EC@pec.mite.gov.it

All'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Al Dipartimento dello Sviluppo Sostenibile
Diss@pec.Mite.Gov.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del "Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti" della Regione Molise. - Trasmissione osservazioni al rapporto ambientale.

Con nota acquisita al prot. MASE.33175 del 21.02.2024, codesta Regione ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica di VAS sul Rapporto ambientale (ex art. 13 del d.lgs. 152/2006), trasmettendo apposita documentazione funzionale all'acquisizione dei contributi nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto.

Questo Dicastero ha predisposto un documento di contributi relativo alla documentazione trasmessa, che si allega alla presente.

La Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

(1) Osservazioni MASE_VAS "Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti"

ID Utente: 18648

ID Documento: VA_05-Set_06-18648_2024-0036

Data stesura: 29/03/2024

✓ Resp.Set: Maggiore A.M.
Ufficio: VA_05-Set_06
Data: 29/03/2024

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06 5722 5000-5104 - VA-5@mase.gov.it

PEC: VA@pec.mite.gov.it

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO ARRIVO N. 49075/2024 del 10-04-2024
Doc. Principale - Copia Documento

Firmato digitalmente in data 01/04/2024 alle ore 18:03





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

"Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti" della Regione Molise

Osservazioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sul Rapporto ambientale

SOGGETTO COMPETENT E IN MATERIA AMBIENTAL E	MASE – MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MASE e della collaborazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
TELEFONO	SEGR. VA - DIV 5: 06 5722 5974
E-MAIL	VA@pec.mite.gov.it VA-5@mase.gov.it
SITO INTERNET AUTORITÀ PROCEDENT E/ AUTORITÀ COMPETENT E	Autorità Procedente: Regione Molise, Secondo Dipartimento della Giunta Regionale Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali Autorità competente: Regione Molise, Secondo Dipartimento della Giunta Regionale Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali Sistema Regionale e Autonomie Locali La documentazione in consultazione è disponibile ai seguenti indirizzi: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1ME001.sto?DB_NAME=I1200158&StwEvent=101&OpenTree=1&Archivio
LUOGO E DATA	ROMA, 27.03.2024

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	OSSERVAZIONI	1



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

PREMESSA

In data 21 febbraio 2024 è pervenuta la nota, acquisita dalla scrivente Direzione al prot. MASE.33175, che comunicava l'avvio delle consultazioni sul Rapporto ambientale di VAS (ex art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/2006) della proposta di "Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti" della Regione Molise.

L'Autorità proponente/procedente è la Regione Molise, Secondo Dipartimento della Giunta Regionale Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali.

Sono stati esaminati i seguenti elaborati, resi disponibile al link:

https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1ME001.sto?DB_NAME=I1200158&StwEvent=101&OpenTree=1&Archivio

- 1) proposta di Piano;
- 2) rapporto ambientale;
- 3) format di supporto screening di V.INC. A.
- 4) sintesi non tecnica;
- 5) copia del testo dell'avviso al pubblico con i contenuti indicati nell'art. 14 del D.lgs. n. 152/2006 pubblicato nell'albo pretorio regionale

Tra parentesi sono riportate le pagine di riferimento.

Le osservazioni sono riportate in **neretto**.

Di seguito con PNGR il "Programma Nazionale per la Gestione dei rifiuti" e PRGR "Piani Regionali di gestione dei rifiuti"

OSSERVAZIONE 1

L'art. 199, commi 8 e 10, del decreto legislativo n.152 del 2006 prevede l'adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti (PRGR) al Programma Nazionale per la Gestione dei rifiuti (PNGR), entro il mese di dicembre 2023, nonché la valutazione almeno ogni sei anni delle necessità di aggiornamento dei Piani regionali. Considerato che il vigente piano regionale è stato approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 100 del 01/03/2016 e la sua valenza programmatica si riferisce al periodo 2014-2020 appare evidente la necessità di aggiornare l'atto di pianificazione al fine di renderlo coerente con la disciplina unionale e adeguato alle previsioni del PNGR.

I PRGR devono essere redatti tenendo conto delle previsioni e contenuti indicati dalla Direttiva Comunitaria 98/2008/UE e s.m.i. (art. 28 e 29), dall'art. 199 del D.lgs. 152/06 e dal PNGR, che, al capitolo 9, indica i criteri per l'elaborazione dei PRGR.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Dall'esame dei documenti posti in consultazione, si suggerisce in primo luogo di allineare l'indice della "Relazione Generale" con i contenuti dei diversi capitoli e, in secondo luogo, si riportano le seguenti osservazioni:

1. Nell'ambito della verifica di coerenza esterna è stata sviluppata sia un'analisi di coerenza di tipo verticale (coerenza in rapporto a politiche, norme e piani di tipo internazionale, comunitari e nazionali) sia di tipo orizzontale (che mira a valutare gli obiettivi del Piano di gestione dei rifiuti con il sistema di norme, piani e programmi di livello regionale). In tale contesto si suggerisce di integrare la verifica di coerenza esterna anche con il PNRR.
2. La proposta di Piano si riferisce al periodo di programmazione 2022-2027 e i dati consuntivi di base si riferiscono al 2021. Da un primo confronto dei dati programmatici riportati nel piano, riferiti al 2022, con i dati consuntivi riportati nel Rapporto ISPRA e riferiti allo stesso anno, si rilevano degli scostamenti sia nella produzione di rifiuti (nel piano risultano sottostimati), sia nei livelli di raccolta differenziata (RD) e nelle percentuali di smaltimento in discarica che confermano dati consuntivi più critici rispetto a quelli riportati nel piano. Inoltre, atteso che l'atto di pianificazione sarà presumibilmente approvato entro il 2024 il periodo di programmazione di riferimento del piano si limiterà agli anni 2025, 2026, 2027. Si suggerisce, pertanto, laddove possibile di aggiornare la base dei dati del contesto di riferimento e di estendere il periodo di pianificazione.
3. Nel capitolo 4 della relazione generale di piano viene effettuata la valutazione del contesto di riferimento tenuto conto degli obiettivi fissati al 2020 dal PRGR approvato nel 2014. Da tale valutazione emerge come diversi obiettivi prefissati non sono stati raggiunti (ad esempio, il livello di Raccolta Differenziata (RD) al 2020). Al riguardo si suggerisce di integrare il contesto di riferimento con una analisi delle cause che hanno determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, indicando quali azioni sono state inserite nell'aggiornamento del piano per superare tale criticità. Si suggerisce, altresì, di approfondire la descrizione delle azioni che consentono di raggiungere dei livelli di Raccolta differenziata pari al 80% (obiettivo posto per il 2027) unitamente all'analisi dei sistemi di raccolta attuali e di quelli futuri.
4. Nell'ambito del Programma di prevenzione dei rifiuti (cap. 13) si rileva l'assenza di uno specifico programma di prevenzione dei rifiuti alimentari. Come noto, lo stesso è espressamente previsto dall'art. 199, comma 3, lett. r) del D.lgs. 152/06. Si suggerisce di integrare il capitolo dedicato alla prevenzione, con la previsione di uno specifico programma di prevenzione dei rifiuti alimentari e un approfondimento sulla prevenzione dei rifiuti da imballaggio.
5. Con riferimento al capitolo 14. *"Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da collocare in discarica"* tenuto conto che, da quanto emerge nel Rapporto Rifiuti Urbani di ISPRA, Edizione 2023, per la Regione Molise il RUB conferito in discarica nell'anno 2022 è pari a 173 kg/abitante, ancora distante dall'obiettivo previsto dalla norma di 81 kg/abitante anno, si suggerisce di individuare con maggior dettaglio quali azioni e strategie possono consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal D.lgs. n. 36/2003.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

6. In considerazione delle previsioni del PNGR e tenuto conto che i rifiuti urbani smaltiti in discarica, secondo l'ultimo Rapporto Rifiuti Urbani dell'ISPRA, si attestano al 27,2% dei rifiuti prodotti, occorre prevedere dei target intermedi che garantiscano il raggiungimento dell'obiettivo al 2035 del 10% dei RU collocati in discarica, come di seguito indicato:

- al IV Trimestre del 2024, obiettivo intermedio pari a...%;

- al IV Trimestre del 2026, obiettivo intermedio pari a...%;

- al IV Trimestre del 2028, obiettivo intermedio pari a...%.

7. Dalla ricognizione effettuata, circa l'attuale impiantistica per il trattamento dei rifiuti non è stata rilevata la necessità di nuovi fabbisogni. Tuttavia, lo stesso piano prevede la possibilità per le autorità di ambito, una volta costituite, di considerare la necessità di ampliamenti delle capacità di discariche o l'implementazione impiantistica con tecnologie più avanzate. Al riguardo, tenuto conto che l'articolo 199 del D.lgs. 152/06 prevede espressamente tra i contenuti del Piano vi sia la valutazione circa la necessità di eventuali implementazioni di impianti ed eventuale dismissione di quelli esistenti (con la previsione dei relativi costi), si suggerisce di integrare il piano con tali valutazioni per il periodo di pianificazione considerato, tenendo conto del soddisfacimento del principio di autosufficienza e di prossimità.

8. Sarebbe opportuno inserire, nel documento di piano, una specifica sezione (ovvero un allegato) dedicata alla illustrazione della conformità dei contenuti della pianificazione regionale con quanto previsto dal citato PNGR e dalla normativa europea, in linea con quanto previsto all'art.199, comma 8 del decreto legislativo n.152 del 2006. A tal fine si potranno utilizzare gli strumenti per la verifica di conformità trasmessi a tutte le Regioni e Province Autonome dalla Direzione Economia Circolare con nota n. 44416 del 23/03/2023.

9. È opportuno integrare il piano di monitoraggio con il "set minimo di indicatori", per il monitoraggio previsto dal PNGR, condiviso nel Tavolo tecnico istituzionale come indicato nella nota n. 104810 del 27/06/2023 trasmessa dalla Direzione Economia Circolare a tutte le Regioni e Province Autonome.

10. Il piano per la bonifica delle aree inquinate, che costituisce parte integrante del PRGR, deve prevedere i contenuti di cui all'art. 199, comma 6 del D.lgs. 152/2006.

11. Al fine di dare completa attuazione alle previsioni del piano, atteso che non risultano ancora costituiti gli Enti di Governo di Ambito, è opportuno che la Regione Molise provveda alla loro costituzione a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento del piano.

Si segnala, infine, che la conformità dei piani regionali di gestione dei rifiuti alla normativa unionale e nazionale costituisce requisito fondamentale per il soddisfacimento della condizione abilitante 2.6, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, per l'accesso ai fondi di coesione per il periodo di programmazione 2021 - 2027.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO AZIENDALE N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



OSSERVAZIONE 2

Nei casi in cui, per maggior chiarezza espositiva, si è ritenuto opportuno riportare le esatte parole contenute nei documenti presentati, esse sono state evidenziate nella forma “corsivo - virgolettata”. Tra parentesi sono riportate le pagine di riferimento. Le osservazioni sono riportate in **neretto**. Nel corpo del testo, con RG si intende la “Relazione Generale”, con RA “Rapporto Ambientale”.

1. PREMESSA

Dall'analisi della documentazione si ritiene opportuno, preliminarmente, richiamare quanto previsto dalla norma nazionale sui contenuti di cui al comma 4 dell'art. 13 e dell'allegato VI, Parte Seconda, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. Il suddetto comma prevede che *“nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso”*. L'allegato VI riporta, tra le altre, le seguenti informazioni da fornire nel R.A.:

- a) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- b) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- c) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica ...;
- d) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- e) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- f) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- g) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

La caratterizzazione del contesto territoriale deve prevedere la descrizione delle condizioni di criticità e delle particolari emergenze ambientali presenti nel territorio interessato. Inoltre, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti e dei contenuti e del livello delle informazioni contenute nel precedente Rapporto Preliminare, gli impatti ambientali dovrebbero in questa fase essere approfonditi ed eventualmente modificati, anche in relazione ai possibili sviluppi del Piano.

La conoscenza più approfondita del contesto ambientale ed il maggior dettaglio delle informazioni consentono di identificare, descrivere e stimare qualitativamente e/o quantitativamente gli impatti più significativi.

Rispetto a quanto previsto nell'Allegato VI succitato si evidenziano diverse carenze informative, anche per alcuni aspetti ambientali ritenuti importanti e pertanto si rende necessario fornire quanto sopra richiamato anche in relazione ai contenuti propri del RA ex lege. Nella fattispecie, in relazione ai contenuti del RA si esprimono le osservazioni sotto riportate.

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE/METODOLOGIA

Al cap. 2 "Premessa" del RA il proponente riporta che nel RA, *"che costituisce parte integrante del PRGR 2022- 2027, sono valutate le condizioni ambientali di riferimento in cui il Piano opera, la coerenza ambientale dei suoi obiettivi, gli effetti ambientali da esso indotti e infine il sistema di monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti dallo stesso"*; tuttavia nel documento si ritrova solo la descrizione del contesto ambientale nel quale la pianificazione si inserisce e le analisi di coerenza interna ed esterna, tra l'altro non con tutte le pianificazioni ritenute pertinenti.

Si richiamano al riguardo anche i dettami di cui all'art. 199 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. che indicano, al comma 2, la presenza, nei piani, dell'analisi della gestione dei rifiuti nell'ambito territoriale interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della Parte Quarta del Decreto succitato, e al comma 3 la previsione di tutta una serie di informazioni che verranno affrontate approfonditamente nella apposita tematica ambientale del presente documento.

Per quanto riguarda il monitoraggio invece il proponente ne fa cenno al par. 12.2.2, ma non ne fornisce i dettagli. Nelle osservazioni seguenti si entrerà nello specifico di ogni singola criticità, anche in relazione alle matrici ambientali interessate dai potenziali impatti conseguenti all'adozione del piano.

Il RA dovrebbe essere strutturato secondo i dettami dell'allegato VI alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. I contenuti del RA prevedono, oltre all'analisi del contesto ambientale di riferimento, anche la sua probabile evoluzione all'adozione del piano, i possibili impatti significativi sulle matrici ambientali (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna,

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Attivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

suolo, acqua, aria, fattori climatici), sul patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Dovrebbero essere considerati gli impatti significativi, anche quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Il RA contiene le misure di mitigazione e compensazione, necessarie ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.

Si necessita di una descrizione dello "Stato di fatto del sistema attuale di gestione rifiuti" nella Regione, ai sensi del comma 2 dell'art. 199 D.lgs. 152/06 e s.m.i., negli anni di applicazione del vigente PRGR e il raggiungimento dei previsti obiettivi di piano – al riguardo informazioni specifiche si ritrovano nella RG Cap. 7.

Sarebbe opportuno prevedere anche un capitolo sulla "Bonifica dei Siti Inquinati", di cui alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., con la ricostruzione del quadro conoscitivo, gli obiettivi di piano e i dettami di cui all'allegato VI della Parte Seconda del Decreto.

Inoltre, il RA deve contenere un piano di monitoraggio degli impatti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione del piano, che preveda, ai sensi dell'art. 18 della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i., l'individuazione dei soggetti preposti alle attività, le risorse necessarie, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione dei rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare in corso d'opera.

Al cap. 2 e nel sotto-paragrafo 3.3.3 del RA sono elencati i soggetti coinvolti nella procedura di VAS, tuttavia, non sono elencati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), chiamati a partecipare all'iter istruttorio.

Al par. 3.1 "Quadro normativo", e al sottoparagrafo 3.3.6, il proponente richiama la nota del 19 settembre 2022 dell'Autorità Competente (AC) nella quale vengono riportate le osservazioni al Rapporto Preliminare (RP) e dichiara che il RA *"dà atto della consultazione effettuata e tiene in considerazione contributi pervenuti, già in possesso dell'autorità procedente"*; tuttavia non si ritrova una tabella riepilogativa dei contributi pervenuti per la fase di consultazione del RP e di come gli stessi siano stati presi in considerazione nella redazione del RA (si evidenzia che ai sensi del comma 4 dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. *"Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti"*)

Al sotto-paragrafo 3.3.5 il proponente afferma che *"il PRGR 2022-2027 della Regione Molise si caratterizza per essere un piano strategico, posizionato su un livello superiore rispetto ad altri piani o programmi di dettaglio, o rispetto ad altri livelli decisionali"*. Tale affermazione è anche inserita nel documento di Screening di Incidenza, Allegato B1) pag. 5.

Inoltre, il proponente continua affermando che *"nel dettaglio quantitativo, gli effetti di Azioni ed obiettivi del PRGR potranno essere definiti e valutati solo in fase di implementazione ..."*.

Si evidenzia al riguardo che l'art. 199 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. prevede sia al comma 2 che al comma 3 non solo l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, ma tutta una serie di azioni concrete quali ad esempio le misure da adottare per

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO ARSIVO N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

migliorare l'efficacia ambientale nella gestione dei rifiuti, l'indicazione qualitativa e quantitativa delle diverse frazioni di rifiuti gestite, la ricognizione degli impianti di trattamento, smaltimento e recupero esistenti e la valutazione delle future necessità (complesso di attività e fabbisogni di impianti), anche in riferimento all'individuazione dei siti e alle capacità dei futuri impianti, la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti etc.. Tali informazioni dovrebbero essere riportate anche nel RA. Per quanto sopra, si ritiene necessario rivedere l'approccio intrapreso, includendo quanto previsto dalla norma specifica, nonché quanto già richiesto relativamente alle previsioni dell'allegato VI, Parte Seconda, del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

3. POLITICHE, PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGR

Al sotto-paragrafo 3.3.7 il proponente elenca gli strumenti di pianificazione nazionale e regionale, *“nonché ulteriori piani di competenza di enti locali e di enti aventi competenze settoriali”* che influenzano e che *“costituiscono i riferimenti esterni per l'elaborazione”* del PRGR *“unitamente all'Agenda 2030 e alla Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento della Regione Molise”*. Tra le pianificazioni prese a riferimento non risultano essere presenti il *“Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti”*, approvato con Decreto Ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022, e il *“Programma Nazionale Prevenzione Rifiuti”*, adottato e approvato con DD del 7/10/13. Tali programmi costituiscono gli strumenti strategici di indirizzo per Regioni e Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, fissando i macro-obiettivi e definendo criteri e linee strategiche per l'elaborazione dei PRGR.

Si ritiene necessario integrare il RA con il *“Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti”* e con il *“Programma Nazionale Prevenzione Rifiuti”* attualmente vigenti, anche nelle analisi di coerenza, nell'individuazione degli obiettivi e nell'aggiornamento della pianificazione in esame. Il RA dovrebbe essere integrato con una verifica di coerenza con tutte le pianificazioni elencate e richieste, confrontando gli obiettivi dei singoli piani con quelli del PRGR ed indicando sinergie, eventuali conflitti e azioni per la gestione delle non coerenze.

Al sotto-paragrafo 3.3.8 il proponente descrive in estrema sintesi l'Agenda 2030 e la sua declinazione in ambito nazionale con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile, e al sotto-paragrafo 3.3.9 riporta che *“la valutazione ambientale del presente Piano viene proposta in coerenza con l'Agenda 2030 in chiave sistemica, analizzando sistemi tematici ... “* costituiti da *“cambiamenti climatici e strategie di adattamento del territorio; green economy ed economia circolare; sistema insediativo, sociale ed economico della regione; mobilità”*.

“Nello specifico, il redigendo Piano e il presente documento dovranno tenere conto di tutti i Goal individuati nell'Agenda 2030, in particolare:

Goal 11.6: Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti;



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Goal 12.3: Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto;

Goal 12.4: Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente;

Goal 12.5: Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo;

Goal 14.1: Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti”.

In un’ottica di approccio integrato alla sostenibilità, si riportano i seguenti obiettivi, con relativi Goal dell’Agenda 2030, che dovrebbero essere considerati, in aggiunta a quelli considerati dal proponente:

➤ **Obiettivo 6** “Acqua pulita e servizi igienico-sanitari”, **Goal 6.3:** Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale;

➤ **Obiettivo 7** “Energia pulita e accessibile”, **Goal 7.a:** Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita;

➤ **Obiettivo 12** “Consumo e produzioni responsabili”, **Goal 12.1:** Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l’iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo.

Al fine di valutare e orientare i contenuti del piano in base ai criteri di sostenibilità sopra indicati, sarebbe utile approfondire, per ogni obiettivo ambientale specifico individuato, le misure/azioni che il piano si ripropone di attuare per conseguirlo, verificando le eventuali contraddizioni/incoerenze tra detti obiettivi specifici e le misure/azioni e le modalità di superamento.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE AI RIFIUTI

Di seguito si forniscono gli elementi di valutazione in relazione al processo di VAS del RA e della proposta di Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma, l'articolo 13 del d.lgs. 152/2006 individua i contenuti del Rapporto, rinviando all'allegato VI alla parte seconda del medesimo decreto il dettaglio delle informazioni che il RA deve contenere. Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Preliminarmente si evidenzia che dall'analisi del Rapporto Ambientale relativamente alla fase di *scoping*, a pag. 10 il proponente da atto della consultazione effettuata, riferendo solo delle seguenti osservazioni trasmesse:

- Servizio Regionale Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che *“segnala l'assenza dall'elenco del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Molise, che finanzia, tra gli altri, progetti in materia di gestione rifiuti e raccolta differenziata. In parallelo, si segnala, per futuro riferimento, la previsione di analoga programmazione FSC a favore della Regione Molise per il periodo 2021-27”*.
- Comune di Montemitro (nota prot. reg. 142597/2022): *nessuna osservazione specifica*.
- Provincia di Campobasso (nota prot. reg. 145381/2022); *comunica che “nessun componente della Commissione Interdisciplinare Provinciale ha rilevato osservazioni all'aggiornamento Piano regionale per la gestione dei rifiuti”*.

Relativamente ai contenuti specifici previsti dalla norma con riferimento a quelli riportati nell'allegato VI alla parte seconda del d. lgs. 152/2006, emerge che nel RA essi non sono stati adeguatamente considerati. In particolare, le carenze riscontrate riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma. Nel RA viene rappresentata l'analisi del contesto territoriale ed ambientale anche con riferimento alle diverse matrici ma mai correlando la stessa alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti presenti sul territorio ed agli eventuali impatti da essi provocati. Di conseguenza dovrebbero essere sintetizzate le valutazioni fatte sul contesto ambientale per evidenziare i fattori di forza, i fattori di debolezza ed i rischi ambientali rappresentandoli anche in maniera schematica al fine di indirizzare le azioni di piano.
- l'analisi dello stato di attuazione del PRGR 2014-2020. Nel RA non sono evidenziate le criticità per i diversi temi di interesse con riferimento agli obiettivi fissati e al loro monitoraggio. In funzione di tali valutazioni dovrebbe essere effettuata una disamina delle eventuali difformità, criticità, variazioni tra il precedente Piano e il Piano di aggiornamento, con particolare attenzione all'analisi attuativa e pianificatoria in materia di gestione dei rifiuti e alle motivazioni che eventualmente hanno portato al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, in modo da proporre misure correttive per sanare le situazioni critiche ancora persistenti. Nel RA, i contenuti del capitolo 10 *“Valutazione degli effetti potenziali del PRGR 2022/20”* e del capitolo 11 *“Misure di mitigazione e/o di compensazione”* appaiono insufficienti rispetto a quanto richiesto dalla norma;

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

- le informazioni relative agli scenari di Piano. La proposta di Piano si sviluppa sul periodo temporale 2022-2027. Il RA dovrebbe riportare i diversi scenari evolutivi valutati, almeno uno scenario minimale (scenario 1), uno intermedio (scenario 2) e quello avanzato (scenario 3), oltre ad uno scenario inerziale (scenario zero) e lo scenario di Piano prescelto che alla luce degli obiettivi fissati appaia come il più realistico e raggiungibile;
- i problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano o programma e i possibili impatti significativi sull'ambiente (a solo titolo di esempio non si riscontra nel paragrafo relativo alla qualità dell'aria nessun approfondimento in merito alle note vicende legate agli elevati livelli di PM10 rilevati nella Piana di Venafro; in merito nel RA si legge *“Si preferisce, quindi, non tener conto dei risultati ottenuti nei due casi per la stazione di Venafro2”*);
- il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano. Il monitoraggio consente di seguire l'attuazione del piano e i suoi effetti sulla gestione del sistema dei rifiuti e sulle componenti ambientali per applicare eventuali misure correttive o migliorative rispetto a quanto previsto dal piano. Per il monitoraggio è necessario individuare un set di indicatori che consentiranno di valutare l'efficacia delle azioni del Piano e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti. Nel capitolo 12 del RA è riportata solo una disamina della normativa che disciplina il Piano di monitoraggio e del set di indicatori rinviandone la predisposizione ad una fase successiva. Il paragrafo 12.2.2 Schema di Piano di Monitoraggio Ambientale fa riferimento ad *“una tabella esemplificativa, che correla gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e quelli di Piano con gli indicatori di processo maggiormente significativi ai fini del presente monitoraggio, quelli di contesto e quelli di impatto”* che non è riportata.

In considerazione delle criticità sopra descritte riguardo ai contenuti del RA e per colmare le carenze informative riscontrate sono stati esaminati i pertinenti paragrafi della proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (Relazione generale e Norme tecniche (All. A /All. A1).

Preliminarmente appare necessario evidenziare che la proposta di Piano Regionale per la Gestione di Rifiuti si presenta come un documento disomogeneo che necessita di un'opportuna revisione al fine di uniformare le diverse sezioni del Piano che non appaiono coerenti e coordinate tra loro sia per la base di dati utilizzata che nella redazione editoriale. In molti paragrafi sono riportati commenti non coerenti con i contenuti previsti dal titolo dei paragrafi stessi. A solo titolo esemplificativo si segnalano:

- a pag. 277 sono riportate alcune considerazioni sugli impianti di coincenerimento completamente avulse dal contesto;
- a pag. 309 è riportato erroneamente e fuori contesto il capitolo 12 *“Criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi idonei allo smaltimento e al recupero dei rifiuti”*. Tale capitolo, composto dalla sola premessa, non appare neanche nell'indice ed è seguito dal paragrafo 11.18 *“Rassegna normativa per la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti”* composto da una sola tabella che risulta essere di difficile lettura;



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

- a pag. 326 è riportato il capitolo 14. PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI (RUB) DA COLLOCARE IN DISCARICA seguito dai paragrafi 14.1 Aspetti normativi, 12.4.7 Normativa comunitaria e nazionale;
- a pag. 330 il paragrafo 12.5 Analisi dello stato di fatto a livello regionale che segue il paragrafo 14.1.2 normativa regionale è scollegato dalla tematica in esame;
- il paragrafo 13.3 (pag 336) contenuto nel Programma di prevenzione dei rifiuti riporta *“Ciò detto a livello mondiale, europeo e nazionale le linee di lavoro sono delineate ed hanno come obiettivi la riduzione significativa dell’uso complessivo delle risorse naturali e della produzione di rifiuti. Infatti, come accennato in premessa del presente Capitolo, la metà delle emissioni complessive di gas effetto serra e oltre il 90% della perdita di biodiversità e dello stress idrico dipendono dall’estrazione e dalla lavorazione delle risorse”*.

Di seguito si riportano alcune delle principali criticità riscontrate dalla lettura della proposta di Piano.

PROPOSTA DI PIANO – RIFIUTI URBANI

La proposta di piano ha quale orizzonte di validità temporale gli anni compresi tra il 2022 ed il 2027. Poiché ad oggi per la proposta di Piano è ancora in corso la procedura di VAS sarebbe opportuno riconsiderare il periodo di validità.

In linea generale, si osserva che i contenuti dei Piani di gestione dei rifiuti sono disciplinati dall’art. 199 del d.lgs. 152/2006. La proposta di Piano introduce capitoli che hanno ad oggetto argomenti che avrebbero dovuto essere sviluppati nel rapporto ambientale, ovvero argomenti che sono stati affrontati in entrambi i documenti ma in maniera non sempre coordinata.

Gli obiettivi di Piano sono stati analizzati nel documento in maniera frammentata in diversi paragrafi. Tale scelta non permette di valutarne la congruità e la coerenza complessiva.

Ad esempio, gli obiettivi strategici del piano sono declinati nel paragrafo 4.2.2 come segue:

Indicatori di base	Obiettivi di Piano al 2027
Produzione totale rifiuti urbani [t]	decremento stimato del -5% per unità di Pil
Raccolta differenziata [%]	80%
Preparazione per il riutilizzo e riciclaggio [%]	58 %
Rifiuto urbano pro capite non inviato a riciclaggio [kg/ab]	70 kg/ab anno
Smaltimento in discarica	Limite del 12% dei rifiuti urbani prodotti

Nel paragrafo 5.3 sono riportati gli obiettivi di raccolta differenziata da perseguire attraverso gli incrementi della resa d’intercettazione per singola frazione. Di seguito è riportato uno stralcio della relativa tabella (pag. 125).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

OBIETTIVI GENERALI		Obiettivo di RD al 2027: 80%
Frazioni merceologiche	Obiettivi specifici	Azioni
Umido	Incremento della resa di intercettazione del 2% al 2027	- incremento dei principali sistemi di raccolta differenziata della frazione organica; - diffusione e valorizzazione delle pratiche di autocompostaggio e di compostaggio di comunità, in sostituzione dei sistemi di raccolta differenziata.
Carta e plastica	- Incremento della resa di intercettazione della carta del 9% al 2027; - Incremento della resa di intercettazione della plastica del 17% al 2027	- incremento dei sistemi di raccolta differenziata delle frazioni carta e plastica in funzione del miglioramento della qualità della raccolta e in relazione alla specificità del contesto territoriale.

Gli obiettivi specifici di piano per il recupero di materia sono riportati nel paragrafo 6.1 ed altri obiettivi di Piano sono elencati nel paragrafo 9.1.

In particolare, il paragrafo 9.1 riporta:

- *garantire la tutela dell'ambiente e della salute, nonché la salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale;*
- *adeguare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, perseguendo l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle attività;*
- *assicurare la tutela del territorio;*
- *promuovere lo sviluppo di processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini oltre alla formazione ambientale degli operatori nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali;*
- *promuovere l'adozione di misure di prevenzione da applicare a tutte le fasi del ciclo di vita di un bene;*
- *promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo dell' "economia circolare";*
- *sviluppare iniziative per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio;*
- *assicurare una gestione integrata dei rifiuti adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento) dei rifiuti urbani;*
- *incrementare l'intercettazione delle frazioni differenziabili avviabili a preparazione per il riutilizzo o recupero, quali ad esempio tessili, FORSU;*
- *migliorare la qualità delle raccolte differenziate per contribuire al raggiungimento degli obiettivi normativi, tra cui l'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclo per i RU;*
- *migliorare l'efficienza degli impianti di recupero per contribuire al raggiungimento degli obiettivi normativi, tra cui l'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclo per i RU;*
- *nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, ridurre lo smaltimento in discarica privilegiando il recupero;*
- *diminuire i quantitativi di RUB a discarica;*



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

- favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie volte ad incrementare il recupero.

Infine, l'art. 8 delle Norme Tecniche (allegato A1 alla relazione generale) riporta un elenco di obiettivi specifici di Piano per i rifiuti urbani che in parte corrispondono a quelli elencati nella Relazione di Piano ed in parte sono introdotti ex novo.

In merito, oltre a quanto già osservato in via generale, si rileva che molti degli obiettivi proposti non hanno carattere quantitativo e non si prefiggono il raggiungimento di un target, risultando pertanto non misurabili; in altri casi, pur avendo stabilito un target non è stata indicata la base dati di riferimento da utilizzare per il calcolo degli obiettivi, inoltre in molti casi gli obiettivi sono correlati ad azioni di piano descritte in modo estremamente generico.

Si fa riferimento alle azioni di piano indicate sia nel paragrafo 5.3 che riporta le azioni per il raggiungimento degli obiettivi specifici per la raccolta differenziata per singole frazioni; sia nel paragrafo 6.5 Azioni per lo sviluppo della preparazione al riutilizzo e del recupero di materia finalizzate al raggiungimento degli incrementi di riciclaggio per singola frazione.

Le azioni descritte, sintetizzate rispettivamente nella tabella 19 a pag. 125-126 e nella tabella riportata nelle pagine da 141 a 143, non consentono di valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi fissati. Tali azioni non appaiono sufficientemente definite ed inoltre in alcuni casi non possono essere considerate come tali in quanto sembrano configurarsi come obiettivi specifici (ad es.: "Consolidamento, su tutto il territorio regionale, dell'obbligo di raccolta della frazione organica;" ovvero "implementazione dell'impiantistica con priorità all'adeguamento per la produzione di biometano;" "incremento dei principali sistemi di raccolta differenziata della frazione organica;").

Le azioni dovrebbero riferirsi a misure/attività/operazioni/interventi da mettere in atto per perseguire gli obiettivi specifici selezionati.

In merito al capitolo 5 che riporta informazioni relative all'Organizzazione dei servizi di Raccolta si evidenzia che la tabella 13 "Impiantistica regionale" contiene dati non coerenti con quelli riportati nel capitolo 7 dello stesso documento.

I dati del capitolo 7 sono quelli pubblicati con il Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA edizione 2022. Si fa presente che è stato pubblicato il Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA edizione 2023. In generale sarebbe opportuno uniformare e aggiornare la base dati utilizzando, ove possibile, la stessa fonte.

Il paragrafo 5.1.2 riporta l'elenco, alla data del 20.12.2022, dei centri di raccolta comunali della Regione. Si rammenta che sul sito del MASE è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento con la linea 1.1.A del PNRR con la quale sono stati finanziati, tra gli altri progetti, numerosi centri di raccolta comunali nella Regione Molise.

Il paragrafo 5.2 rubricato "Composizione merceologica del rifiuto" riporta i dati percentuali per le diverse frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata. Gli stessi dati sono stati utilizzati

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

per valutare le rese di intercettazione della raccolta differenziata e l'efficienza di raccolta. Si rileva che non sono fornite informazioni sull'esecuzione di eventuali campagne merceologiche sul rifiuto indifferenziato al fine di valutarne la composizione. Appare necessario un chiarimento su come sono state calcolate le rese di intercettazione anche in considerazione del fatto che esse sono state indicate tra gli obiettivi specifici di piano per la raccolta differenziata.

Il capitolo 8 dedicato alla Tariffazione Puntuale e alla stima dei costi per il raggiungimento degli obiettivi di piano contiene soltanto considerazioni di carattere generale sulla normativa e riporta alcuni vantaggi ambientali derivanti dall'applicazione della tariffa puntuale. Nulla si rileva sullo stato di fatto in regione Molise sul tema della tariffa puntuale né sulla proposta di tariffazione (paragrafo 8.5)

Nell'allegato A1 Norme Tecniche, all'articolo 8 viene proposto quale obiettivo di Piano, alla lettera f) il *"raggiungimento del 100% dei comuni che hanno attivato la tariffazione puntuale"* (presumibilmente entro il 2027).

In merito si osserva che tale obiettivo appare molto ambizioso anche considerando che dal Rapporto Rifiuti Urbani dell'ISPRA edizione 2023 risulta che nessun comune della regione Molise ha adottato, nel 2022, il sistema di tariffazione puntuale.

Con riferimento alla determinazione del fabbisogno impiantistico regionale, rappresentata in relazione alle previsioni del raggiungimento del livello di raccolta differenziata, il proponente nel capitolo 10 prevede che non è necessario localizzare ulteriori strutture di trattamento dei rifiuti ad eccezione degli impianti di discarica per i quali è previsto il *"fabbisogno in aggiunta a quello già esistente da valutarsi a seguito del Piano d'Ambito dell'ATO che deve verificare la necessità di espansione anche parziale di alcuni bacini esistenti o una diversa organizzazione dell'operazione di smaltimento, ferma restando la possibilità che, nelle more della istituzione dell'autorità d'ambito e della successiva predisposizione del piano d'ambito, laddove si manifestasse la necessità di una soluzione impiantistica più performante ambientalmente questa potrà essere considerata in sede di valutazione dei singoli titoli autorizzatori"*.

Il rinvio al Piano d'ambito da adottarsi da parte dell'Autorità d'Ambito non ancora istituita appare essere una criticità in considerazione anche del fatto che la valutazione del fabbisogno impiantistico è uno dei contenuti specifici del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Nello stesso capitolo, a pag. 203, il proponente riporta una *"dettagliata indagine sul regime vincolistico derivante dall'applicazione degli strumenti normativi e programmatici vigenti, anche intersettoriali, arricchita con approfondimenti derivanti dalle conclusioni cui pervengono alcuni lavori della letteratura tecnica e scientifica, al fine di arrivare alla determinazione della proposta complessiva dei criteri di esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti per la regione Molise"*.

In merito si evidenzia che dalla suddetta indagine non è possibile individuare un elenco di criteri escludenti delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Attivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

rifiuti. Inoltre, viene effettuata una distinzione tra vincoli cogenti e raccomandazioni che appare non conforme alla normativa vigente.

Ad esempio, vengono indicate come raccomandazioni gli obblighi imposti dal d. lgs. 36/2003 come modificato dal d. lgs. 121/2020 sulla localizzazione degli impianti di discarica.

Ad ogni buon fine, sarebbe comunque opportuno chiarire se le raccomandazioni siano da intendersi quali vincoli escludenti ovvero penalizzanti per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Alla luce di quanto sopra osservato ed anche per consentire un'adeguata e coerente fruizione delle informazioni contenute nella proposta di Piano, si ritiene che la proposta stessa dovrebbe conformarsi, in modo puntuale, alle previsioni del PNGR anche in merito all'utilizzo dello strumento dell'analisi dei flussi di rifiuti, per tutte le tipologie di rifiuti, e ove possibile dell'analisi del ciclo di vita. Ad ogni buon fine, si rinvia alla figura 29 del PNGR che riporta il Flow-chart semplificato dell'applicazione dell'analisi dei flussi dei RU per l'organizzazione della base dati e la formulazione di un diagramma dei flussi.

PROPOSTA DI PIANO – RIFIUTI SPECIALI

Con riferimento alla proposta di Piano di Gestione per i Rifiuti Speciali si evidenzia che non sono stati previsti specifici obiettivi di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali. Si suggerisce di definire nel merito le proposte di Piano supportate da azioni da porre in atto per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI (RUB) DA COLLOCARE IN DISCARICA

Nell'indice della proposta di Piano non ci sono i riferimenti al Programma per la Riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, tuttavia, nel testo della proposta di Piano il capitolo 14 a pag. 326 sembra dedicato a tale programma.

L'unica informazione fornita riguarda la delibera di giunta regionale del 29 luglio 2008, n. 890 con la quale la Regione Molise ha adottato il citato programma.

Sull'argomento è opportuno far presente che il Rapporto Rifiuti urbani dell'ISPRA edizione 2023 indica la regione Molise tra quelle più lontane dal raggiungimento dell'obiettivo previsto dal decreto legislativo 36/2003. La regione, infatti, invia a discarica 173 kg/abitante di rifiuti urbani biodegradabili anche a causa dell'incidenza delle quote di rifiuti provenienti da fuori regione.

La proposta di Piano non contiene il programma per la riduzione dei RUB da collocare in discarica, pertanto, sarebbe necessaria l'adozione di un nuovo programma anche in considerazione del mancato raggiungimento dell'obiettivo specifico previsto dal d. lgs. 36/2003 quantificato in meno di 81 kg per abitante per anno al 2018.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arquivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Come accennato nella Premessa, al fine di una adeguata Valutazione Ambientale è necessario considerare tutti quegli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano e qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica. Sia nel RA al Cap. 4 che nella Relazione Generale, Cap. 2, il proponente riporta che *“ai sensi dell’art. 13, co. 4, D.lgs. 152/2006, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell’ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative”* e cita, a pag. 49 della RG, che le informazioni sul contesto territoriale ed ambientale *“sono state estratte dal recente Rapporto Ambientale del POR FERS-FS plus 2021-2027 redatto per la Regione Molise, nonché dal documento recentemente realizzato dalla Banca d’Italia e denominato Economie regionali - L’economia del Molise, Rapporto annuale, 2022”*

5.1 Qualità dell’aria

La caratterizzazione della qualità dell’aria è stata elaborata non facendo riferimento a documenti ufficiali dai quali poter desumere lo stato della componente mediante un’analisi quantitativa dei principali parametri di monitoraggio definiti dalla normativa vigente (D.lgs 155/2010 e s.m.i.). Nel §4.1.2 del RA è presente una descrizione sintetica, qualitativa e non esaustiva dei principali parametri di monitoraggio sopra citati.

La caratterizzazione non è esaustiva, pertanto non consente un’adeguata valutazione dello stato attuale della componente. Al fine di stabilire un punto di riferimento certo per lo scenario ex ante si suggerisce di prendere come riferimenti bibliografici le pubblicazioni più recenti dell’ISPRA/SNPA (*Annuario dei dati ambientali* a cura di ISPRA in collaborazione con le ARPA/APPA e il rapporto SNPA *La qualità dell’Aria in Italia - Edizione 2023*).

5.2 Fattori climalteranti

L’analisi delle caratteristiche climatiche è stata effettuata tramite l’elaborazione di diversi indicatori climatici che descrivono il clima osservato, sia in termini di andamento dei valori medi delle variabili climatiche che in termini di estremi. Si riporta che per le elaborazioni è stato utilizzato il dataset E-OBS (circa 12 km di risoluzione) perché i dati delle stazioni forniti dalla regione Molise fanno riferimento ad un periodo temporale (circa 10 anni) non adeguato a ottenere delle statistiche significative dal punto di vista climatico. Come evidenziato, *“il data set E-OBS presenta alcune limitazioni: l’accuratezza dell’interpolazione dei dati si riduce al diminuire della densità del numero di stazioni, come accade nel sud Italia e in corrispondenza di territori ad orografia complessa.”* Il periodo di analisi non si riferisce al trentennio più recente ma al 1981-2010.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Sarebbe opportuno riferire l'analisi al trentennio più recente al fine di avere un quadro climatico più aggiornato ed integrare le elaborazioni dei dati E-OBS con analisi puntuali sui dati di stazione, anche se disponibili su un periodo di 10 anni.

In relazione alla Tabella 1- Indicatori considerati per l'analisi climatica, si suggerisce di rinominare l'indicatore "Ondate di Calore", perché la definizione di onda di calore prevede la persistenza delle condizioni di caldo per alcuni giorni consecutivi (es. 3 giorni) e non solo il superamento di una soglia.

Si suggerisce di riportare nel Rapporto Ambientale (su mappa o tabella) anche il valore degli altri indicatori climatici che sono stati già elaborati ma non descritti.

5.3 Acqua

Al paragrafo 4.2 il proponente descrive il contesto territoriale della regione relativo alle acque superficiali e sotterranee richiamando il par. 2.2.1 della Relazione Generale. Vengono richiamati i complessi idrogeologici presenti, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee riferito all'anno 2018, viene proposta una breve sintesi sull'orografia del territorio ed elencati i principali corsi d'acqua superficiali; tuttavia, non si ritrovano figure e/o cartografie di dettaglio, anche rispetto all'idrografia superficiale principale e secondaria, alle mappature dello stato ecologico e chimico dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei nella loro interezza, alle mappature della pericolosità e rischio idraulico e alle possibili interazioni col sistema impiantistico attuale.

Si ritiene opportuno integrare il RA con informazioni relative alle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità delle azioni previste, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al deflusso minimo vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti. Inoltre, l'integrazione dovrà riguardare anche le informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e industriali e la verifica della sostenibilità delle azioni inerenti a tale matrice. Potrebbe essere utile riportare le cartografie ed elaborati sopra richiamati e l'analisi dello stato attuale del sistema impiantistico di gestione rifiuti, in relazione alla matrice acqua, in modo da individuare eventuali situazioni di interferenza tra il sistema impiantistico (discariche comprese) e i corpi idrici superficiali e sotterranee.

Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).

5.4 Suolo

All'interno del paragrafo 4.3 "Suolo e Sottosuolo" del Rapporto Ambientale viene dato un inquadramento generale sulle principali minacce che insistono sui suoli molisani, in particolare il consumo di suolo, l'erosione, la perdita di sostanza organica, il dissesto idrogeologico ed infine la desertificazione.

I dati sul consumo di suolo riportati nel Rapporto Ambientale (RA) sono relativi al 2020 mentre quelli presentati lo scorso ottobre 2023 da ISPRA-SNPA sono aggiornati al 2022. Si invita pertanto ad aggiornare il dato sul consumo di suolo. L'erosione dei suoli in figura 27 a pagina 61 del



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Rapporto Ambientale è uno screenshot tratto da un volume ISPRA (ex APAT) di diversi anni fa. Gli stessi dati sono stati utilizzati dagli uffici tecnici regionali per rispondere alle esigenze del progetto SIAS (Sviluppo Indicatori Ambientali sul Suolo) nel quale le informazioni relative all'erosione e al carbonio organico, nei due intervalli 0-30 e 30-100, venivano rappresentate su cella Inspire a 1 Km e restituiti in formato shp. I suddetti dati, disponibili su richiesta c/o ISPRA, potrebbero dare un'informazione più esaustiva del territorio regionale aiutando a descrivere con qualche statistica in più i fenomeni in questione. I dati nazionali relativi all'erosione e al carbonio organico possono anche essere visualizzati e scaricati in formato jpeg a questi link (<https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/suolo/erosione-idrica> e <https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/suolo/carbonio-organico-del-suolo-e-impatto-del-consumo-di-suolo>). In particolare, il dato sul carbonio è relativo al contributo italiano fornito alla mappatura mondiale del carbonio organico realizzata nel 2018 all'interno delle attività FAO della Global Soil Partnership.

A pagina 48 del RA, viene inoltre riportato che l'analisi si soffermerà sul rischio sismico regionale, ma nel testo non vengono trattati questi argomenti. Si chiede pertanto di integrare questa parte.

Nello stesso capitolo dedicato alla matrice suolo non sono riportate informazioni relative ai siti contaminati regionali. Si chiede di consultare l'esistente anagrafe regionale (<https://www.arpamolise.it/index.php?val=Suolo/SitiContaminati/20feb2024/2024.php>) per completare la caratterizzazione ambientale. A questo proposito è importante sottolineare che i siti industriali dismessi, inclusi quelli contaminati, hanno un'importanza strategica trasversale per tutto il territorio regionale. La rigenerazione delle aree contaminate dismesse, sottoutilizzate e/o degradate, risulta di fondamentale importanza per la collocazione di nuove attività come gli impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti (ad esempio i nuovi impianti di discarica ritenuti necessari – vedi paragrafo 10 della relazione generale), anche in un'ottica di contenimento e riduzione del consumo di suolo.

Nel paragrafo 4.4.10 "Biodiversità e uso del suolo" non è chiaro quale sia l'aggiornamento della cartografia Corine Land Cover riportata nel testo.

Nel paragrafo 7.2 "Il contesto europeo" mancano riferimenti alla "Strategia europea del Suolo per il 2030" adottata dalla Commissione Europea il 17/11/2021 (COM(2021) 699 final) e propedeutica alla proposta di Direttiva per il monitoraggio e la resilienza del suolo (Soil Monitoring Law) attualmente in discussione.

5.5 Geologia

Sia nella RG che nel RA non viene trattato il tema della geologia. L'assetto geologico-strutturale è strettamente connesso all'evoluzione dell'Appennino Centrale e Meridionale. La Regione Molise ricade in un'area caratterizzata da sismicità significativa, che in passato ha generato terremoti di elevata magnitudo e fenomeni franosi indotti. Al riguardo il proponente, al par. 4.3 del RA ed in relazione al contesto territoriale, riporta che "... successivamente, l'analisi si sofferma



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

sul tema del rischio sismico che interessa il territorio regionale”, tuttavia nel RA non ci sono evidenze di tale tematica.

5.6 Dissesto idrogeologico

In relazione al Dissesto idrogeologico il proponente, al par. 4.3.2 del RA, richiama l’inventario IFFI e mostra, nella fig. 26, uno stralcio della mosaicatura nazionale della pericolosità di frana e idraulica⁸. Non vengono riportate le informazioni inserite invece nella pianificazione ufficiale di settore PGRA e PAI, opportune al fine di fornire un quadro territoriale completo.

5.7 Biodiversità

Nel capitolo 4.4 viene trattato il tema della biodiversità. Il proponente fa riferimento all’elenco delle Aree Protette Molisane inserite nell’elenco EUAP ed ai Siti Natura 2000 che caratterizzano il territorio regionale. Al fine di fornire un quadro conoscitivo più ampio sono stati, inoltre, analizzati i dati di copertura del suolo ricavati dal Corine Land Cover e sono elaborate cartografie di sintesi. L’analisi ha evidenziato *“il dualismo del territorio regionale che propone un’impronta chiaramente di tipo agricolo per i territori afferenti al basso Molise e alla provincia di Campobasso (a cui si aggiungono i territori dell’area venafrana), e un carattere maggiormente “naturale” per i territori dell’alto Molise. Chiaramente questo dato riflette quelle che sono le caratteristiche intrinseche dei territori interessati. Il basso Molise ha caratteristiche pedologiche e di substrato che, appaiate ad un clima più favorevole, rispetto all’Alto Molise, hanno consentito, in epoche passate l’insediamento di attività agricole che tuttora permangono”*.

Relativamente alla componente biodiversità, flora e fauna e con riferimento a potenziali interferenze con la RN2000 si forniscono le seguenti indicazioni per l’approfondimento della caratterizzazione in fase attuativa:

- utilizzare Formulare Standard aggiornati ed i dati e le informazioni ricavate del Rapporto ex art.17 Direttiva Habitat e del Rapporto ex art.12 Direttiva Uccelli con particolare riferimento alle specie di fauna e flora presenti in Allegato II della Direttiva Habitat e delle specie di uccelli presenti in Allegato I della Direttiva Uccelli al fine della caratterizzazione degli habitat e della componente faunistica e vegetazionale;
- indicare la superficie di habitat sottratta, il numero di specie presenti, la consistenza e la struttura di popolazione per le specie oggetto di tutela e le specie endemiche.

In linea generale in fase attuativa e progettuale, al fine di meglio dettagliare e approfondire le caratteristiche ambientali e territoriali delle aree potenzialmente interessate dagli interventi, si raccomanda di integrare le analisi ambientali con fonti/strati informativi e cartografici così da individuare e considerare le criticità e vulnerabilità ambientali delle aree nell’ambito della definizione delle azioni di piano. In particolare, si consiglia di integrare con:

- Carta della Natura scala 1:50.000;
- Carta della vegetazione e degli habitat a scala regionale o locale;
- Carta faunistica;



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

- Cartografia relativa ai siti sensibili dell'avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc.) ed ai relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell'interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell'area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori.

In riferimento alla caratterizzazione dello stato attuale della componente Biodiversità, sarebbe opportuno considerare anche l'agro-biodiversità, sia all'interno che al di fuori della Rete Natura 2000 e dei siti protetti. Si evidenzia, a proposito, che dovranno essere prese in considerazione tra le aree di valore ambientale le aree agricole di pregio ed i territori con produzioni agricole di qualità e tipicità come previsto dal D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (All.VI) anche le aree agricole coltivate secondo il metodo dell'agricoltura biologica e biodinamica nonché le aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN).

6. ANALISI DI COERENZA INTERNA

Gli obiettivi elencati dal proponente al Cap. 5 del RA, riguardano solo la gestione dei rifiuti; non vi sono invece evidenze relative al programma di bonifica dei siti inquinati. Si rammenta che ai sensi del comma 6 dell'art. 199 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. piani per la bonifica delle aree inquinate *"costituiscono parte integrante"* del PRGR.

Al par. 6.1 del RA il proponente descrive il principio del *"Non Arrecare Danno Significativo"* (DNSH) e conclude dichiarando che *"le azioni del presente PRGR sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici ... e alle indicazioni nazionali ..."*, non fornendo però evidenza dell'analisi effettuata.

Sarebbe necessario integrare il RA con una tabella di sintesi delle analisi condotte per la verifica del principio DNSH.

7. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Nel RA il proponente riporta le pianificazioni sovraordinate che sono state considerate per gli obiettivi di piano, tuttavia, oltre a non considerare le pianificazioni di settore sovraordinate, non riporta nessuna tabella di sintesi dell'analisi di coerenza verticale condotta.

Sarebbe opportuno riportare un'analisi di coerenza esterna sotto forma matriciale/tabellare, nel relativo paragrafo.

Nel RA il proponente riporta le pianificazioni regionali per le quali ha eseguito l'analisi di coerenza esterna e riassume i risultati in un'unica tabella al par. 8.1 del RA dove, tuttavia, non sono riportati gli obiettivi previsti dai singoli piani, ma solo la dicitura del piano.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

In fase attuativa e progettuale, per ogni intervento, si suggerisce di verificare la coerenza con le misure di conservazione e/o Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 eventualmente interferiti dalle misure e dalle azioni del Piano.

Nell'ambito dell'analisi di coerenza esterna orizzontale (§8.1 del Rapporto ambientale) viene citato il Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria (P.R.I.A.Mo.), ma non se ne esplicitano gli obiettivi ambientali pertinenti al PRGR.

È necessario che l'analisi di coerenza esterna orizzontale rispetto del P.R.I.A.Mo sia condotta facendo esplicito riferimento agli obiettivi dello stesso piano.

8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - VINCA

Al sottoparagrafo 3.3.2, il proponente descrive le attività svolte per la Valutazione di Incidenza, evidenziando che per la VAS in esame è stata attivata la procedura di Screening di Incidenza Livello I), dichiarando che *“il livello di pianificazione oggetto di VAS non individua la localizzazione delle progettualità previste, si rimanda la valutazione di incidenza ai singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi”*. Tale affermazione risulta essere in contrasto con quanto previsto nella Relazione Generale al sottoparagrafo 1.1.2 nel quale viene riportato che *“lo Studio di Incidenza (Livello I) – che sarà elaborato nel Rapporto Ambientale - sarà finalizzato ad evidenziare gli effetti potenziali a carico di habitat, specie ed habitat di specie che possono derivare dall'attuazione del PRGR nei Siti della rete Natura 2000. L'obiettivo dello Studio di incidenza su habitat e specie sarà quindi quello di definire un quadro previsionale che analizza la diversa tipologia di azioni determinate dall'attuazione del PRGR, distinguendo tra interventi materiali e immateriali, laddove per quest'ultimi potrebbero – laddove non si riscontrino possibili effetti indiretti - non essere previste incidenze potenziali”*.

Come anche riportato nelle LLGG, il livello di analisi da adottare nella VINCA deve essere allineato al livello territoriale e di dettaglio degli strumenti di pianificazione e programmazione oggetto di valutazione ambientale, che in taluni casi sono caratterizzati dall'assenza di una preventiva localizzazione degli interventi previsti in quanto demandati a successive fasi decisionali e attuative. Tuttavia, in tali casi, procedere a uno screening generale, *“può comunque fornire indicazioni riguardo alle Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione dei progetti previsti, nel momento in cui sono definite le aree di intervento”*.

In base a tali considerazioni **sarebbe stato opportuno integrare il RA con uno studio di Valutazione di Incidenza contenente anche le potenziali interferenze ambientali indotte dalle scelte dell'aggiornamento del PRGR e del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati, parte integrante del PRGR, a partire dalla situazione in essere e quindi dalla mappatura attuale degli impianti, dei siti sotto procedimento di bonifica e la loro localizzazione rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 della Regione Molise.**



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

In fase di attuazione del PRGR tutte le attività e gli interventi strutturali che interesseranno la Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettate alle procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale i cui contenuti dovranno essere conformi all'allegato G del DPR 357/97 e alle nuove Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Art. 6, paragrafi 3 e 4. (GU SerieGenerale n.303 del 28/12/2019).

Nel caso in cui le azioni attuative del Piano dovessero interferire con habitat prioritari della Rete Natura 2000 si rammenta che in questo caso è necessario un preventivo parere della Commissione Europea che deve accertare e confermare la sussistenza di requisiti prioritari quali finalità di interesse pubblico di ordine superiore riguardanti la salute pubblica, la pubblica sicurezza e lo stesso ambiente (art. 6 paragrafo 4, secondo capoverso, della Direttiva Habitat: *"... possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico"*).

In relazione alla priorità e alle azioni previste dal Piano, rispetto alle Aree Natura 2000, si rammenta che il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17/10/2007, all'art. 5 riporta che: *"Per tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto"* provvedono a porre il divieto alla *"realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti"* (lettera k).

In generale, si suggerisce di limitare al massimo l'interferenza delle nuove infrastrutture, in ambiti sensibili dal punto di vista ambientale (Siti Natura 2000, Aree Protette, corridoi ecologici). In fase attuativa valutare la possibilità di non interferire con queste aree localizzando le opere in ambiti meno sensibili.

In fase di progettazione si suggerisce, inoltre, di evitare e limitare interventi che:

- alterano e/o riducono l'habitat di specie e la sua funzionalità;
- alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni;
- aumentano la frammentazione e l'isolamento dei microhabitat all'interno dei Siti.

9. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nel RA, al Cap. 10, vengono descritti dei target numerici inerenti alla gestione dei rifiuti, vengono elencate le azioni che *"potrebbero consentire un proficuo e virtuoso esito"*. Successivamente il proponente afferma che la *"riduzione dei rifiuti influenza positivamente ... anche altre componenti ambientali, perché implica una minore pressione sul contesto ambientale in termini di: trasporto, consumo di suolo, consumi energetici e idrici, potenziali interferenze con biodiversità e risorse idriche, con evidente coerenza rispetto alle finalità degli altri Piani regionali e territoriali"* e descrive molto sinteticamente alcune azioni che porterebbero a specifici benefici ambientali che

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO AZIENDALE N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

“potranno essere quantificati in fase di monitoraggio in base all'intervento specifico attuato nell'ambito della strategia regionale”.

Si ritiene opportuno integrare il RA, coerentemente con i dettami normativi di cui all'allegato VI Parte Seconda D.lgs. 152/06 e s.m.i., con una valutazione degli impatti (effetti) significativi del piano sulle componenti ambientali, evidenziando le potenziali interazioni connesse con le principali azioni messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'individuazione di indicatori specifici per le diverse componenti ambientali interferite dal piano che consentano di superare le criticità (acqua, suolo, paesaggio, componente faunistica e vegetazionale etc.).

Biodiversità

In generale le azioni di Piano non sono mai definite nel dettaglio, né per tipologia. Si ritiene opportuno, per la componente biodiversità, di identificare le azioni e/o misure più specificatamente, affinché possano essere individuati i possibili impatti con maggiore precisione. L'importanza di specificare le azioni di piano è anche relativa agli effetti non solo qualitativi ma anche quantitativi sugli habitat, che dovrebbero essere valutati (superficie totale interessata dalle azioni di Piano e percentuali di ciascun habitat eventualmente interferito dalle stesse) in modo da poter valutare la necessità di alternative, mitigazioni e/o compensazioni nel caso di habitat prioritari.

Qualità dell'aria

Non è stata condotta un'analisi sulla significatività degli effetti ambientali indotti dallo scenario di piano sulla qualità dell'aria rispetto allo scenario di riferimento. **Si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale sia effettuata una valutazione, almeno qualitativa, degli effetti sulla qualità dell'aria indotti dallo scenario di attuazione del piano.**

Suolo

Nel capitolo 10 del RA (Valutazione degli effetti potenziali del PRGR 2022/2027) non sono riportati espressamente i potenziali impatti che il piano avrebbe sulla matrice suolo. Si consiglia di inserire una griglia con le tematiche ambientali e gli obiettivi proposti nel piano, evidenziando gli effetti potenzialmente positivi, nulli o potenzialmente negativi delle diverse azioni previste dal piano.

10. MONITORAGGIO

Come già riportato in precedenza il RA è privo di specifico PMA.

Il RA dovrà contenere uno specifico sistema di monitoraggio e controllo ambientale che deve considerare la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti.



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Il monitoraggio ambientale del Piano assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

In particolare, il monitoraggio, come richiamato all'art. 18 del D.lgs 152/06, dovrà verificare il contributo del Piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali.

Partendo dalle finalità del monitoraggio e in riferimento alla metodologia messa a punto da ISPRA e condivisa con le Agenzie ambientali e con il MATTM (ora Mase), il sistema di monitoraggio può prevedere le seguenti tre articolazioni:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi di sostenibilità;
- lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure del piano;
- il controllo degli effetti ambientali del piano.

Le tre componenti del monitoraggio sono attuate attraverso l'utilizzo di idonei indicatori selezionati in riferimento alle finalità da perseguire:

- indicatori di contesto per seguire l'evoluzione dello stato di qualità ambientale interessato dagli effetti del Piano;
- indicatori di processo per seguire l'avanzamento dell'attuazione delle misure del Piano;
- indicatori di contributo per misurare la variazione dello stato ambientale imputabile alle misure del Piano.

Queste tre tipologie di indicatori sono tra di loro correlati; in particolare gli indicatori di contributo e di contesto si basano su quelli utilizzati per inquadrare e caratterizzare il contesto ambientale e per stimare gli effetti ambientali positivi e negativi previsti a seguito dell'attuazione del piano.

Nell'ambito del monitoraggio, gli indicatori devono rispondere ad alcuni requisiti, tra cui la popolabilità e l'aggiornabilità, la disponibilità di serie storiche significative, la sensibilità alle azioni da monitorare.

Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnala il documento tecnico "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi" redatto nell'ambito del Progetto CREIAMO PA.

Qualità dell'aria

Nel §12.2 del RA non è presente alcuna descrizione degli indicatori da utilizzare nella fase di attuazione del monitoraggio per la valutazione degli effetti ambientali del piano sulla qualità



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

dell'aria. Il proponente riporta soltanto la scheda per la raccolta delle meta-informazioni degli indicatori di monitoraggio.

Si suggerisce in fase di approvazione del piano di integrare la documentazione con gli indicatori necessari per monitorare gli effetti significativi indotti dalle misure del PRGR sulla qualità dell'aria. In particolare, tali indicatori devono necessariamente riguardare tutti gli inquinanti, i cui livelli possono essere potenzialmente impattati dalle misure di piano, per cui sono previsti valori limite/obiettivo dalla normativa vigente (D.lgs 155/2010 e s.m.i.).

Biodiversità

In relazione alla componente biodiversità, si consiglia, l'utilizzo indicatori specifici della componente biodiversità, come consistenza e livello di minaccia delle specie animali e vegetali (Dato ISPRA, ADA) e stato di conservazione delle specie oggetto di tutela.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 49075/2024 del 10-04-2024
Allegato 1 - Copia Documento

